

Sorrento



LA PREVENZIONE
Nei fine settimana
gruppi scatenati
assaltano la Costiera:
ora tolleranza zero

LA VIOLENZA

Massimiliano D'Esposito

Pestarono a sangue un coetaneo nel centro di Sorrento e, dopo gli arresti domiciliari, ora i carabinieri notificano a sei ragazzi il Dacur. Era la sera del 16 ottobre dello scorso anno quando i giovani, tra i 18 ed i 20 anni, tutti originari della Costiera, aggredirono un 18enne del posto. La vittima riportò gravissimi traumi maxillofacciali con una prognosi di 4 mesi. Dovette anche sottoporsi ad alcuni interventi di chirurgia ricostruttiva. Subito partirono le indagini con gli investigatori che acquisirono i video catturati dagli impianti di sorveglianza e raccolsero le testimonianze di chi aveva assistito all'accaduto.

Un mese dopo, per quei fatti, i carabinieri della compagnia di Sorrento eseguirono la misura cautelare degli arresti domiciliari, emessa dal giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Torre Annunziata, su richiesta della Procura della Repubblica oplitina, in danno proprio di quei ragazzi. Al momento solo uno del gruppo ha ottenuto di poter lasciare la propria abitazione, ma deve comunque rispettare l'obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria. Nonostante ciò nei confronti degli autori del pestaggio è stato emanato un ulteriore provvedimento restrittivo.

Ieri mattina i militari della stazione di Sorrento hanno notificato ai sei componenti il branco il divieto di accesso alle aree urbane, il cosiddetto Dacur, emesso dall'autorità di pubblica sicurezza. In sostanza i giovani, in virtù della misura richiesta dai carabinieri, non potranno frequentare per i prossimi due anni l'area del centro del comune di Sorrento nell'orario che spesso combacia con gli eventi della movida, vale a dire dalle 21 di sera alle 4 del mattino successivo. Dispositivo accolto con soddisfazione da Alessandra Mauriello, la madre di Christian, il ragazzo vittima della brutale aggressione.

LE REAZIONI

«Sono grata ai carabinieri di Sor-

IL RAGAZZO PICCHIATO SUBÌ PROFONDE FERITE LA MADRE ALESSANDRA: «MIO FIGLIO È ANCORA SOTTO CHOC, LA NOTTE SI SVEGLIA E URLA»

Aggredirono un giovane movida vietata a sei bulli

► Per due anni non potranno frequentare il centro della città durante le ore serali ► Il 18enne riportò gravi ferite al volto i violenti finirono agli arresti domiciliari



rento, in primis al maggiore Ivan Iannucci, ma anche al comandante di stazione, Tommaso Canino ed al maresciallo Antonino D'Esposito, insieme a tutti i militari dell'Arma, che con cura e dedizione hanno seguito il caso di mio figlio.

Il divieto di frequentare il centro cittadino nelle ore serali e notturne che hanno richiesto rappresenta una tutela ulteriore per Christian». Anche perché il 18enne è ancora alle prese con i postumi del pestaggio. «Dal punto di vista

fisico si sta riprendendo e continua la terapia - conferma la madre -. Ma per il completo recupero ci vuole ancora molto tempo. Solo a fine anno avremo il responso definitivo da parte dei medici che lo stanno seguendo considerato che non si esclude la necessità di sottoporlo ad un ulteriore intervento chirurgico. Ma il vero problema è a livello psicologico. Purtroppo vive una situazione di stress continuo. Ancora oggi, nonostante siano trascorsi quasi sei mesi dalla brutale aggressione di cui è stato vittima, accade che la notte si svegli di soprassalto urlando».

IL PROCESSO

Intanto, il 30 aprile sarà celebrata la prima udienza del processo a carico degli aggressori di Christian. «Ai giudici chiediamo soltanto giustizia - conclude Alessandra Mauriello -. Nel frattempo invito tutti i genitori di Sorrento e non solo a tener alta la guardia considerando che quella di picchiare il prossimo senza motivo sembra diventata una moda per i giovani di oggi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Muore per le gravi ustioni è giallo: interrogato il marito

Ottaviano

Francesco Gravetti

Lascia tre figli, tra questi una bambina di appena 8 mesi, Lucia Iervolino, 41enne di Ottaviano che nella mattinata di ieri è morta in circostanze tragiche e, per alcuni aspetti, ancora da chiarire. La donna è arrivata nell'ospedale Cardarelli di Napoli con ustioni di terzo grado su gran parte del corpo. A nulla sono valsi i tentativi dei medici: Lucia è deceduta pochi minuti dopo il ricovero.

Per tutto il resto della giornata, i carabinieri della compagnia di Torre Annunziata ed il pm Aurelia Caporale della procura di Nola hanno lavorato per meglio chiarire la dinamica dell'evento,

tenendo in caserma il marito, F.S., fino a sera. L'ipotesi è che possa essersi trattato di un incidente domestico o addirittura di un suicidio. Meno probabile un femminicidio, anche se non viene esclusa alcuna pista.

Secondo il racconto del marito, la donna si è ustionata con l'alcol etilico denaturato: lui era in camera da letto con la figlia piccola (gli altri due erano a scuola), quando ha sentito le urla della moglie. L'ha trovata avvolta

LA DONNA, 31 ANNI, AVEVA TRE FIGLI TRA LE IPOTESI UN TRAGICO INCIDENTE O UN SUICIDIO

dalle fiamme, con la bottiglietta di alcol ancora in mano. L'uomo gestisce un servizio di ambulanze e primo soccorso ed a quel punto ha chiamato proprio i suoi dipendenti, chiedendo loro di correre sul posto. Da San Gennaro Vesuviano un'ambulanza è giunta presso l'abitazione in via Ferrovia dello Stato in pochi minuti. Lucia è stata prima portata all'ospedale di Nola, poi a Napoli, ma ogni tentativo di salvarla si è rivelato inutile.

È stata disposta l'autopsia sul suo corpo, che sarà svolta nelle prossime ore e potrebbe fornire elementi utili agli investigatori su alcuni aspetti ancora oscuri. Non è chiara, infatti, la modalità con cui la donna ha finito col bruciarsi, né per quale motivo avesse preso la bottiglietta di alcol. Anche per questo il marito è stato interrogato per diverse



LA CASA il luogo della tragedia e nel riquadro Lucia Iervolino

ore: dalle 12 (il fatto è avvenuto intorno alle 11) fino alle 21 circa. Gli è stato chiesto più volte di ripetere il racconto di quei terribili minuti, gli sono state fatte notare alcune incongruenze nella prima versione da lui fornita, gli sono state poste moltissime domande. Allo stato attuale, comunque, l'uomo non risulta indagato, né la pista del femminicidio viene privilegiata rispetto alle altre. Si pensa, anzi, ad un tragico incidente o a un disperato suicidio, e tutte le ipotesi vengono valutate con la medesima attenzione.

Del resto, ieri forze dell'ordine e pm sono stati molto scrupolosi nel fare tutte le verifiche possibili anche nella casa di via Ferrovia dello Stato. Le fiamme hanno interessato anche l'abitazione e gli esperti dell'Arma hanno cercato di capire dove si trovasse precisamente la donna e dove fosse l'uomo. Ieri una folla di persone è rimasta a lungo dinanzi alla casa ma anche nei pressi della caserma dei carabinieri di Ottaviano. Ore di tensione e attesa, per una tragedia che ha i contorni del giallo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Consiglio dell'Ordine

«Uffici giudiziari, troppe disfunzioni» Domani lo «sciopero» degli avvocati

Avvocati in sciopero domani in tutti gli uffici giudiziari del circondario di Napoli. La decisione è stata presa dal Consiglio dell'Ordine degli avvocati partenopei, presieduto da Carmine Foreste. Sempre domani è stata convocata un'assemblea di categoria per discutere di una serie di problematiche che affliggerebbero gli uffici giudiziari metropolitani. «Il Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Napoli - si legge in un comunicato - considerate le gravi disfunzioni nell'ambito del funzionamento degli uffici giudiziari quali la carenza del personale (amministrativo e giudicante), oltre quelle

strutturali e l'adozione di provvedimenti pregiudizievoli, come quello adottato dalla presidente del Tribunale di Napoli con riferimento alla trattazione delle udienze penali della sezione distaccata di Ischia, ritiene necessario aprire un confronto con gli iscritti su tutte le criticità che investono la giustizia nel suo complesso e ha convocato l'assemblea degli iscritti per giovedì 3 aprile (ore 11), presso l'aula Metafora e Girardi del Tribunale di Napoli. Di conseguenza, per la stessa giornata è stata proclamata l'astensione da tutte le udienze.

farmacie notturne

a cura della Piemme spa

• In città

VOMERO - ARENELLA

FARMACIA ALFANI

Via Cilea 122-Tel. 081/5604582

APERTA ANCHE DI NOTTE
ORARIO CONTINUO

Farmacia CANNONE

Via Scarlatti, 79/85 (P.zza Vanvitelli)

Tel. 081/5781302 - 081/5567261

SEMPRE APERTI 24 ORE TUTTO L'ANNO

PIANURA

Farmacia PETRONE

(Farmacie Internazionali)

Via San Donato, 18/20

Tel. 081/7261366

PER LA PUBBLICITÀ IN QUESTA RUBRICA

RIVOLGERSI A:

Piemme
MEDIA PLATFORM

CENTRO DIREZIONALE - ISOLA B5
80143 NAPOLI
Tel. 081 2473205
e-mail: ciro.sorio@piemme.it